

Le note di Rossini in aula magna

Pubblicato: Giovedì 25 Marzo 2010



Se a soli vent'anni **Gioacchino Rossini** scrisse il celeberrimo **Barbiere di Siviglia**, a dodici aveva già composto le originali **Sonate a quattro**, che saranno al centro del prossimo appuntamento con la **Stagione Concertistica dell'Università degli Studi dell'Insubria**. In scena sarà il **Gubbio Festival Ensemble**, gruppo di eccellenti artisti di varie nazionalità, la cui notorietà ha oltrepassato da tempo i confini italiani. Il concerto è fissato per **venerdì 26 marzo, alle ore 18, nell'Aula Magna di Via Ravasi 2 a Varese**. **L'ingresso è, come sempre, gratuito**.

Il Gubbio Festival Ensemble, il cui organico può variare, a seconda dei programmi, dal quartetto d'archi fino all'orchestra da camera, è composto da docenti e concertisti di fama internazionale che collaborano al prestigioso **Festival estivo che da 20 anni si tiene nell'omonima cittadina umbra**. L'Ensemble vanta numerosi concerti tenuti per importanti associazioni musicali e festival internazionali e si avvale della preziosa e costante presenza di alcuni tra i più noti musicisti italiani e stranieri. Nell'occasione, l'Università degli Studi dell'Insubria ospiterà sul palcoscenico dell'Aula Magna la seguente formazione: **Alexander Semchuk e Katia Ghigi ai violini, Vittorio Ceccanti al violoncello e Franco Petracchi al contrabbasso**.

Tutti e quattro i musicisti sono virtuosi del loro strumento, ma va sottolineata la presenza sul palco di **Franco Petracchi**, sicuramente il **contrabbassista che, sulla scia di grandi Maestri, ha rivoluzionato la tecnica del suo strumento**. Il suo modo di interpretare, sintetizzare, formalizzare la tecnica del contrabbasso, è unico. **Non esiste contrabbassista che abbia ricevuto più attenzioni e omaggi da parte di famosi compositori. Le sue opere hanno avuto grande successo e rappresentano dei "pilastri" nella letteratura per contrabbasso**.

Per le Sonate a quattro, il giovanissimo Rossini, ancora distante dagli studi maturi sui classici viennesi e dalle conseguenti influenze sulla sua scrittura, si ispirò al modello a lui più congeniale, con un gusto incessante per la **melodia che predomina sul semplice accompagnamento degli altri strumenti**. La forma-sonata concepita da Rossini per questi lavori non è organizzata convenzionalmente secondo l'alternanza di due temi e di due aree tonali, ma procede per semplice **susseguirsi di idee musicali**, come nel caso del "Moderato" della Sonata I, oppure è avara nell'uso di transizioni fra un tema e l'altro, come si nota oltre che nella prima, anche nel primo movimento della Sonata II. **La freschezza e l'originalità di questi lavori fa presagire il futuro Rossini. Un esempio particolare è rappresentato dal terzo movimento della Sonata VI, la "Tempesta", in cui il musicista sperimenta un prototipo che ricorrerà spesso nella sua musica e che è caratteristico del suo stile**.

Il programma è completato dal **duetto per violoncello e contrabbasso** (composto a Londra nel 1824) che, dopo essere stato per lungo tempo ritenuto perduto, fu ritrovato nel 1968 in un'asta di manoscritti a Sotheby's.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it